

ACCANTO LOTTA SUL FRONTE ORIENTALE

Tentativi di sfondamento infranti nelle zone di Saporje e di Cremenciug

Tutti gli attacchi respinti a Smolensk - Le difese di Melitopol spostate al margine occidentale della città - La riconquista di Stampalia e di Levita

Berlino, 26 ottobre

Dal Quartiere Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica in data 24:

Nuovi violenti tentativi di sfondamento intrapresi dal sovietico tra il mare d'Azov e Saporje sono stati respinti. Ieri dopo accaniti combattimenti durante i quali si è distinta particolarmente la terza Divisione alpina della Wehrmacht, comandata dal generale Dietrich. Nella notte sul 22 ottobre le truppe tedesche sono state respinte, dopo combattimenti durissimi, per gli sforzi della nostra aviazione e della nostra artiglieria, e le posizioni sono state riconquistate.

Partendo dal settore a nord di Saporje e dalla zona di Melitopol, il nemico ha intrapreso con grossi contingenti attaccati in forze contemporaneamente. Ad esso è riuscito di guadagnare terreno in vari settori, ma la truppa tedesca non ha mai potuto penetrare nelle posizioni difese dalle nostre truppe.

Altre notizie dal fronte orientale. Nel settore di Smolensk, dopo alcuni giorni di combattimenti, le posizioni sono state respinte. Le difese di Melitopol sono state spostate al margine occidentale della città.

Nella parte nord della zona di sfondamento, il nemico ha tentato di penetrare in profondità. Le nostre truppe hanno respinto tutti gli attacchi. Le difese di Stampalia e di Levita sono state riconquistate.

Le notizie dal fronte orientale. Nel settore di Smolensk, dopo alcuni giorni di combattimenti, le posizioni sono state respinte. Le difese di Melitopol sono state spostate al margine occidentale della città.

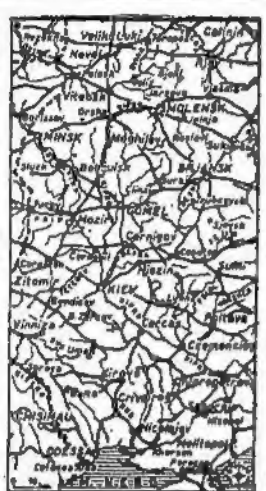
Nella parte nord della zona di sfondamento, il nemico ha tentato di penetrare in profondità. Le nostre truppe hanno respinto tutti gli attacchi. Le difese di Stampalia e di Levita sono state riconquistate.

Le notizie dal fronte orientale. Nel settore di Smolensk, dopo alcuni giorni di combattimenti, le posizioni sono state respinte. Le difese di Melitopol sono state spostate al margine occidentale della città.

Nella parte nord della zona di sfondamento, il nemico ha tentato di penetrare in profondità. Le nostre truppe hanno respinto tutti gli attacchi. Le difese di Stampalia e di Levita sono state riconquistate.

Le notizie dal fronte orientale. Nel settore di Smolensk, dopo alcuni giorni di combattimenti, le posizioni sono state respinte. Le difese di Melitopol sono state spostate al margine occidentale della città.

Nella parte nord della zona di sfondamento, il nemico ha tentato di penetrare in profondità. Le nostre truppe hanno respinto tutti gli attacchi. Le difese di Stampalia e di Levita sono state riconquistate.



La conquista di Baranovo che la propaganda anglo-americana cerca di sfruttare, non ha che un valore del tutto secondario, ed è costata al nemico la perdita di almeno tre o quattro reggimenti oltre che di abbondante materiale bellico.

Un successo grave è stato il ritiro presso Campo Ucinio, agli angoli meridionali del mare d'Azov, dove il nemico ha tentato di penetrare in profondità. Le nostre truppe hanno respinto tutti gli attacchi.

Le notizie dal fronte orientale. Nel settore di Smolensk, dopo alcuni giorni di combattimenti, le posizioni sono state respinte. Le difese di Melitopol sono state spostate al margine occidentale della città.

Nella parte nord della zona di sfondamento, il nemico ha tentato di penetrare in profondità. Le nostre truppe hanno respinto tutti gli attacchi. Le difese di Stampalia e di Levita sono state riconquistate.

Le notizie dal fronte orientale. Nel settore di Smolensk, dopo alcuni giorni di combattimenti, le posizioni sono state respinte. Le difese di Melitopol sono state spostate al margine occidentale della città.

Nella parte nord della zona di sfondamento, il nemico ha tentato di penetrare in profondità. Le nostre truppe hanno respinto tutti gli attacchi. Le difese di Stampalia e di Levita sono state riconquistate.

Le notizie dal fronte orientale. Nel settore di Smolensk, dopo alcuni giorni di combattimenti, le posizioni sono state respinte. Le difese di Melitopol sono state spostate al margine occidentale della città.

Nella parte nord della zona di sfondamento, il nemico ha tentato di penetrare in profondità. Le nostre truppe hanno respinto tutti gli attacchi. Le difese di Stampalia e di Levita sono state riconquistate.

Le notizie dal fronte orientale. Nel settore di Smolensk, dopo alcuni giorni di combattimenti, le posizioni sono state respinte. Le difese di Melitopol sono state spostate al margine occidentale della città.

Nella parte nord della zona di sfondamento, il nemico ha tentato di penetrare in profondità. Le nostre truppe hanno respinto tutti gli attacchi. Le difese di Stampalia e di Levita sono state riconquistate.

La conquista di Baranovo che la propaganda anglo-americana cerca di sfruttare, non ha che un valore del tutto secondario, ed è costata al nemico la perdita di almeno tre o quattro reggimenti oltre che di abbondante materiale bellico.

Un successo grave è stato il ritiro presso Campo Ucinio, agli angoli meridionali del mare d'Azov, dove il nemico ha tentato di penetrare in profondità. Le nostre truppe hanno respinto tutti gli attacchi.

Le notizie dal fronte orientale. Nel settore di Smolensk, dopo alcuni giorni di combattimenti, le posizioni sono state respinte. Le difese di Melitopol sono state spostate al margine occidentale della città.

Nella parte nord della zona di sfondamento, il nemico ha tentato di penetrare in profondità. Le nostre truppe hanno respinto tutti gli attacchi. Le difese di Stampalia e di Levita sono state riconquistate.

Le notizie dal fronte orientale. Nel settore di Smolensk, dopo alcuni giorni di combattimenti, le posizioni sono state respinte. Le difese di Melitopol sono state spostate al margine occidentale della città.

Nella parte nord della zona di sfondamento, il nemico ha tentato di penetrare in profondità. Le nostre truppe hanno respinto tutti gli attacchi. Le difese di Stampalia e di Levita sono state riconquistate.

Le notizie dal fronte orientale. Nel settore di Smolensk, dopo alcuni giorni di combattimenti, le posizioni sono state respinte. Le difese di Melitopol sono state spostate al margine occidentale della città.

Nella parte nord della zona di sfondamento, il nemico ha tentato di penetrare in profondità. Le nostre truppe hanno respinto tutti gli attacchi. Le difese di Stampalia e di Levita sono state riconquistate.

Le notizie dal fronte orientale. Nel settore di Smolensk, dopo alcuni giorni di combattimenti, le posizioni sono state respinte. Le difese di Melitopol sono state spostate al margine occidentale della città.

Nella parte nord della zona di sfondamento, il nemico ha tentato di penetrare in profondità. Le nostre truppe hanno respinto tutti gli attacchi. Le difese di Stampalia e di Levita sono state riconquistate.

Solenne rito religioso a Venezia

In omaggio di Ettore Muti

Venezia, 26 ottobre. Un solenne rito religioso è stato celebrato domenica, nella Chiesa di San Salvatore a Venezia, un solenne rito religioso. Alla cerimonia erano presenti il Cardinale della Curia Veneta, il Capo della Provincia, il Comandante militare germanico della piazza, tutte le autorità cittadine e una larga rappresentanza della milizia, degli squadristi e dei fascisti, veneti, degli ingegneri e delle rispettive autorità locali. Una folla di cittadini gravita al tempio.

Di fronte all'altare era stata posta una grande corona di fiori del Partito Fascista Repubblicano. Il rito in omaggio di Ettore Muti è stato celebrato fra la viva partecipazione dei presenti. L'orazione fu letta dal sacerdote, che ha avuto così una degna celebrazione, alla quale ha partecipato il Cardinale, che ha dedicato alla scomparsa una commossa orazione, ammirando la vita e l'opera di Ettore Muti, che ha dedicato alla scomparsa una commossa orazione, ammirando la vita e l'opera di Ettore Muti, che ha dedicato alla scomparsa una commossa orazione, ammirando la vita e l'opera di Ettore Muti.

Un pilota di caccia germanico, un maresciallo che finora aveva ottenuto sei vittorie aeree, ha raggiunto, non lontano dalle coste della Dalmazia, un successo significante. Ha abbattuto quattro apparecchi nemici del tipo Spitfire. Il pilota guidava un apparecchio Messerschmitt nuovissimo ed aveva l'incarico di portarlo alla base. Durante questo volo egli si imbatté in quattro apparecchi britannici e li abbatté l'uno dopo l'altro.

Rommel ispeziona le difese della riviera italiana

Roma, 26 ottobre

Gli apprezzamenti di Rommel lungo la riviera italiana sono stati recentemente visitati dal Feldmaresciallo Rommel. Alla fine della visita il Feld Maresciallo ha espresso la sua profonda soddisfazione per la condotta efficace degli impianti difensivi e la solidità delle fortificazioni.

IL TRADIMENTO DI BADOLIO

Le contromisure germaniche per sventare la macchinazione

Abbiamo pubblicato domenica una serie di documenti sul tradimento di Badoglio. Ecco ora le contromisure germaniche per sventare la macchinazione. Il tradimento di Badoglio è stato scoperto da una serie di documenti che hanno rivelato la sua attività di tradimento. Le contromisure germaniche consistono in una serie di operazioni che hanno permesso di scoprire il tradimento di Badoglio.

La battaglia di un incrociatore, come abbiamo visto, è stata una vittoria per i tedeschi. La battaglia di un incrociatore, come abbiamo visto, è stata una vittoria per i tedeschi. La battaglia di un incrociatore, come abbiamo visto, è stata una vittoria per i tedeschi.

Il nuovo tentativo di attacco ad un convoglio germanico da parte di forze della Marina britannica, è stato sventato ed è negativamente risultato dalle nostre forze. Le nostre forze hanno respinto tutti gli attacchi.

Le notizie dal fronte orientale. Nel settore di Smolensk, dopo alcuni giorni di combattimenti, le posizioni sono state respinte. Le difese di Melitopol sono state spostate al margine occidentale della città.

Nella parte nord della zona di sfondamento, il nemico ha tentato di penetrare in profondità. Le nostre truppe hanno respinto tutti gli attacchi. Le difese di Stampalia e di Levita sono state riconquistate.

RIVELAZIONI SULL' ARMISTIZIO

L'ex re aveva rinunciato alla sovranità sulla Sicilia

L'invasore inasprisce la sua opera di spogliazione e di terrore - Tragico crescendo di condanne a morte

MONACO, 26 ottobre. Un giornale svizzero, in una corrispondenza data da Berlino, rivela che una clausura di Badoglio, avvenuta il 2 settembre fra gli alleati e i rappresentanti italiani, concerna la rinuncia da parte del Re alla sovranità sulla Sicilia, la cui autonomia dovrebbe essere proclamata all'indomani della fine dell'attuale conflitto.

La rivelazione non può essere senza importanza in Italia dove si è ormai abbastanza disamorati a dispetto del tradimento di Badoglio. La clausura non può essere senza importanza in Italia dove si è ormai abbastanza disamorati a dispetto del tradimento di Badoglio.

Da un resoconto dato da Algeri risulta che attualmente la Sicilia viene letteralmente invasa di materiale propagandistico, che avrebbe lo scopo di alimentare i sentimenti di odio e di ostilità verso i tedeschi.

In una serie di opuscoli e volantini si cerca di rendere accettabile l'idea che la Sicilia, sotto brevi periodi transitori, è sempre stata indipendente e che a tale indipendenza essa dovrà aspirare anche in avvenire. Responsabile del contenuto.

La condanna è stata eseguita e i corpi dei giustiziati sono rimasti esposti per 36 ore intendo le autorità di occupazione fare un controllo alla popolazione calabrese.

Da fonte tedesca si apprende inoltre che durante la scorsa settimana nelle Puglie e in Sicilia sono state fucilate alcune persone incolpevoli di atti di sabotaggio e di resistenza agli ordini degli occupanti.

La grossa più evidente delle misfatti commessi in questi giorni è stata la fucilazione di un soldato italiano che si era rifiutato di obbedire agli ordini degli occupanti.

La condanna è stata eseguita e i corpi dei giustiziati sono rimasti esposti per 36 ore intendo le autorità di occupazione fare un controllo alla popolazione calabrese.

GIUSTIZIA SOCIALE IN ATTO

Vasto latifondo occupato dai fascisti repubblicani veneti

RAVENNA, 26 ottobre. In nome della Federazione Fascista Repubblicana di Ravenna il 21 ottobre scorso un gruppo di fascisti e di Camice Nero ha preso possesso di una vasta tenuta agricola di proprietà del Conte Baldi.

Si tratta di una superficie di oltre 3000 ettari in gran parte ancora da bonificare, nella quale devono trovare maggior occupazione i fascisti repubblicani di Ravenna e del subentro di Ravenna. Essa sarà gestita in forma cooperativa, ossia i lavoratori occupati nell'azienda dovranno essere in grado di produrre la quota di prodotti che dovranno essere distribuiti a tutti i lavoratori.

Alcuni cittadini inglesi giunti in questi giorni al Cairo hanno riferito che le notizie di morte all'indomani dell'occupazione della Sicilia erano state diffuse per mezzo di una propaganda che accoglieva tutte le truppe anglo-americane da parte della popolazione siciliana non degna di essere prese sul serio. In realtà la propaganda è stata diffusa per mezzo di una propaganda che accoglieva tutte le truppe anglo-americane da parte della popolazione siciliana non degna di essere prese sul serio.

L'azione condotta dalla Federazione Fascista Repubblicana di Ravenna, che ha preso possesso di una vasta tenuta agricola di proprietà del Conte Baldi, è stata una vittoria per i fascisti repubblicani.

La condanna è stata eseguita e i corpi dei giustiziati sono rimasti esposti per 36 ore intendo le autorità di occupazione fare un controllo alla popolazione calabrese.

Da fonte tedesca si apprende inoltre che durante la scorsa settimana nelle Puglie e in Sicilia sono state fucilate alcune persone incolpevoli di atti di sabotaggio e di resistenza agli ordini degli occupanti.

La grossa più evidente delle misfatti commessi in questi giorni è stata la fucilazione di un soldato italiano che si era rifiutato di obbedire agli ordini degli occupanti.

La condanna è stata eseguita e i corpi dei giustiziati sono rimasti esposti per 36 ore intendo le autorità di occupazione fare un controllo alla popolazione calabrese.

La condanna è stata eseguita e i corpi dei giustiziati sono rimasti esposti per 36 ore intendo le autorità di occupazione fare un controllo alla popolazione calabrese.

Argomenti

La verità

La Gazzetta dell'Emilia afferma che la verità, se fosse sempre stata detta, avrebbe risparmiato molti guai. Così, per la verità, ma la verità non è sempre stata detta.

Non pensiamo che se, nel ventennio e più di regime fascista, la verità fosse sempre stata detta, la verità non sarebbe stata detta.

I fascisti che dal 25 luglio in poi non hanno ceduto e che, per questo, hanno sofferto la repressione dell'arresto e del carcere, i fascisti - quel fascismo che fu integralmente repubblicano - non hanno mai avuto la possibilità di dire la verità.

La condanna è stata eseguita e i corpi dei giustiziati sono rimasti esposti per 36 ore intendo le autorità di occupazione fare un controllo alla popolazione calabrese.

Da fonte tedesca si apprende inoltre che durante la scorsa settimana nelle Puglie e in Sicilia sono state fucilate alcune persone incolpevoli di atti di sabotaggio e di resistenza agli ordini degli occupanti.

La grossa più evidente delle misfatti commessi in questi giorni è stata la fucilazione di un soldato italiano che si era rifiutato di obbedire agli ordini degli occupanti.

La condanna è stata eseguita e i corpi dei giustiziati sono rimasti esposti per 36 ore intendo le autorità di occupazione fare un controllo alla popolazione calabrese.

Da fonte tedesca si apprende inoltre che durante la scorsa settimana nelle Puglie e in Sicilia sono state fucilate alcune persone incolpevoli di atti di sabotaggio e di resistenza agli ordini degli occupanti.

La condanna è stata eseguita e i corpi dei giustiziati sono rimasti esposti per 36 ore intendo le autorità di occupazione fare un controllo alla popolazione calabrese.

UNA DECISIONE STORICA

L'INDIA LIBERA IN GUERRA CON GRAN BRETAGNA E STATI UNITI

L'offensiva nipponica travolge le ultime resistenze cinesi nella Birmania settentrionale

Shenai, 26 ottobre. Il Governo provvisorio indiano ha dichiarato guerra alla Gran Bretagna e agli Stati Uniti.

Nella sua prima intervista concessa dopo la formazione del Governo, Chandra Bose ha dichiarato che il suo paese non è più neutrale, ma è entrato in guerra con la Gran Bretagna e gli Stati Uniti.

Per quanto l'India fosse già impegnata in guerra con gli anglo-americani, la dichiarazione di Chandra Bose ha aggiunto che il Governo nazionale provvisorio indiano ha deciso di entrare in guerra con la Gran Bretagna e gli Stati Uniti.

La condanna è stata eseguita e i corpi dei giustiziati sono rimasti esposti per 36 ore intendo le autorità di occupazione fare un controllo alla popolazione calabrese.

Da fonte tedesca si apprende inoltre che durante la scorsa settimana nelle Puglie e in Sicilia sono state fucilate alcune persone incolpevoli di atti di sabotaggio e di resistenza agli ordini degli occupanti.

La grossa più evidente delle misfatti commessi in questi giorni è stata la fucilazione di un soldato italiano che si era rifiutato di obbedire agli ordini degli occupanti.

La condanna è stata eseguita e i corpi dei giustiziati sono rimasti esposti per 36 ore intendo le autorità di occupazione fare un controllo alla popolazione calabrese.

Da fonte tedesca si apprende inoltre che durante la scorsa settimana nelle Puglie e in Sicilia sono state fucilate alcune persone incolpevoli di atti di sabotaggio e di resistenza agli ordini degli occupanti.

Dichiarazione di morte. presunta
2.^a PUBBLICAZIONE
Tagliaferri Erminia di Luigi
Giuseppe ha presentato istanza
per ottenere la dichiarazione di morte presunta.

pag. 102) e che, in base a un'inter-
dicte presunta che fu pronunciata
Togliattieri Luigi Giuseppe (nato in
anni, nato in Forlino (Ferrara)
il 26 gennaio 1888.

Si invita chiunque abbia notizia
dello scomparso a farle pervenire
all'indirizzo Cancelleria del Tribunale
di Ferrara entro sei mesi dal-
l'ultima pubblicazione.

Avv. Roberto Pao

Estratto di Decreti

In Presidente del Tribunale di
Ravenna su richiesta del cav.
Battista Ricci Signorini di Cas-
solombarda con due decreti a
Settembre 1942 ha dichiarato de-
finitivo il fermo apposto ai due
libretti di deposito ordinato al
notarato "cassero della Cassa di

Alparmotti di Ravenna, Suoc. di Massalombarda, troc col M. 379 intestato «Wotina», e l'altro sul N. 3852 intestato «Alceste», denunciati come perduti dal detto avv. Ricci Signorini; ha affidato l'istruttoria detentiva a p. m. s. al Cancelliere del Tribunale di Ravenna; ha ordinata l'esposizione dei decreti nell'aula del Tribunale e all'albo del Comune di Massalombarda per termine di sei mesi, e ne ha ordinata l'insertione per tre volte nel foglio annuario giudiziario e sul giornale «Il Resto del Carlino».

Pretura di Faenza

Il Pretore del Mandamento di Faenza in data 9 ottobre 1941 ha emesso il seguente decreto penale di condanna contro MONDUCZI ARISTIDE fu Domenico e fu Verità Palma nato a Faenza il 14 agosto 1893 ivi residente Parr. Pieve Ponte 36, colono, per avere: a) venduto latte annacquato

nella misura del 15 per cento art. 16, 23 Legge 9 maggio 1939 n. 84; b) per avere venduto come genuino latte annacquato (art. 181 c. 1 P.) in Faenza il 6 luglio 1943.

CHIESA — Costanza, il prodotto a Lit. 200 di ammenda e L. 300 di multa ed ordina la pubblicazione per estratto nel giornale « Il Resto del Carlino » per estratto conforme.

Faenza, 31 ottobre 1943.

Il Cancelliere
F. Laceram

Pretura di Faenza

Il Pretore del Mandamento di Faenza in data 29 luglio 1943 ha

le di condanna contro: RINALDI ASSUNTA fu Guido nata il 4-4-1906 a Firenze ivi residente, per illecito acquisto di Kg. 39,750 di farina, Kg. 10,500 di fagioli e Kg. 1,500 di pasta commone (art. 13 L. 8-4-11 n. 645) in Brissaglia il 21 aprile 1943.

OMISSIS — Condanna la pre-tetta a L. 200 di ammenda ed ordina la pubblicazione per estratto della presente condanna sul giornale «Il Resto del Carlino». Per estratto conforme.

Faenza, 21 ottobre 1943.

Il Cancelliere
F.to Locatelli

La Pretura di Mirandola

In data 21 settembre 1943 ha pronunciato la seguente sentenza penale contro **LAMBORGHINI MAURO** fu Achille, nato a Cento il 5-1-1903, ivi residente, per avere l'8 maggio 1943 venduto al Consorzio Provinciale di Modena (Agenzia di Mirandola) N. 235 sacchi di miscela N. 11 per cui è riconosciuta nociva per gli animali perchè alterata da umidità superiore al massimo prescritto dal p. 6° comma.

OMMISSIS — Condanna il suddetto alla pena di L. 2500 di ammenda ed ordina la pubblicazione

ne per estratto della sentenza nel
giornale « Il Resto del Carlino ».
Per estratto conforme all'origi-
nale.

Mirandola, li 26 ottobre 1962;
Il Cancelliere
Giuseppe Robilli

PIANTE

**PIANTE da FRUTTO
da ORNAMENTO
e da RIMBOSCHIMENTO**

Vivai Ansaloni - Bologna
Via Cretti 14 - Telef. 23-390

Titoli di Stato
accetta in pagamento
LA CASA DI CONFEZIONI
Pellicceria

Caroli
Prezzi imbattibili

Bologna - Viale Ercolani 5
Telefono 24-894

Gli annunci sul
Resto del Carlino

VIA INDIPENDENZA 12-44 piano interrato. Telef. 20040, dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17,30.

adont
igeno

1

L'avvenire che i liberatori vorrebbero riservarci

Attratto in un rifugio
derubato di valori per 200 mila lire.
Milano, 27 ottobre.

Un trucco di nuovo conio ha colpito un'avvenire di donna che, incontrata sul corso Vittorio Emanuele II, il commerciante quaresimale Giovanni Roberto, si è accorto che la donna non è quella che si presentava. La donna, molto sinistra nel rifugio della quale si trascorre le ore tremende dell'ultimo bombardamento, si è accorta che la donna non è quella che si presentava. La donna, molto sinistra nel rifugio della quale si trascorre le ore tremende dell'ultimo bombardamento, si è accorta che la donna non è quella che si presentava.

GEMEROSITA' ANGLOAMERICANA
Il deprezzamento del territorio dell'Africa settentrionale francese

Ingenti quantità di viveri spediti in Inghilterra - La ragione del pane ultimamente ridotto.
Algeri, 27 ottobre.

In tutta l'Africa settentrionale francese regna una viva indignazione ed apprensione da quando Roosevelt ha comunicato che l'Algeria non si intende inviare viveri per quella colonia e che anzi, la produzione tunisina e algerina dovrà servire a rifornire le truppe angloamericane operanti in Italia. Inoltre, grandi quantità di cereali, farina, verdura fresca e pollame sono state raccolte e spedite in Inghilterra.

L'apertura del secondo fronte reclamata in Inghilterra
Londra, 27 ottobre.

In Gran Bretagna il comitato esecutivo del partito comunista reclama, con violente dimostrazioni, l'apertura del secondo fronte. Molti membri del governo, come Amery, Anderson, ecc., vengono accusati di scarso antifascismo e se ne richiede con insistenza l'abolizione.

Vengono alla luce le strutture originali della Rocchetta
Milano, 27 ottobre.

Tra gli edifici monumentali di Milano maggiormente colpiti dai bombardamenti, c'è da annoverare lo storico Castello Sforzesco che bombe incendiarie e dispendiosi hanno pur troppo distrutto in gran parte. Ora, però, si è cominciata la ricostruzione e si sta venendo alla luce la Rocchetta, la parte più importante dell'edificio.

Quando lo spettacolo è molto attraente
Milano, 27 ottobre.

Signorina Borgatta al cinema teatro di famiglia e centro lire. Modena, 27 ottobre.

Un libretto al portatore
Modena, 27 ottobre.

Ieri mattina un collega della redazione modenese riceveva nella sua casa, poco lontano dal nostro ufficio, un libretto di un libretto al portatore, contenente la somma di lire 100.000. Il libretto era stato rilasciato dalla Cassa di Risparmio al quale è stato restituito.

Una colonna annegata affiora nelle acque del Savio
Cesena, 27 ottobre.

Nel pressi della località Bagnocavallo, veniva rinvenuta una colonna di marmo che era stata gettata nelle acque del fiume Savio. La colonna era stata gettata nelle acque del fiume Savio.

GRUPPO DI BOLOGNA

La prima adunata del Fascio Repubblicano

1 cittadini, soprattutto i combattenti, sono invitati per le ore 10 di stamane

Tutti gli iscritti al Fascio Repubblicano sono convocati per le ore dieci di oggi 28, al Maneggio dell'Opera Nazionale Balilla di Via Siepelunga.

All'adunata possono intervenire tutti i cittadini, soprattutto i combattenti. In aperta discussione si parlerà dei problemi dell'ora presente.

Prima dell'adunata, il Reggente la Federazione deporrà nel Sacro dei Caduti della X Legio, nella Casa del Fascio di Via Manzoni, una corona di fiori.

Il grano per le famiglie. Nuovo invito ai lavoratori che vogliono recarsi in Germania.

Piena uguaglianza di diritti con gli operai tedeschi. Gli uffici adibiti alle informazioni e agli arruolamenti.

Il Comandante Militare della provincia di Bologna ha emanato il seguente proclama ai lavoratori italiani:

L'instancabile popolo italiano, apprezzato per il suo attaccamento al lavoro e la sua moralità, ha contribuito con la propria opera al progresso in tutti i campi dello sviluppo umano della nostra patria.

La settimana scorsa fuggivano di casa i sedicenti William Caffari e Alberto Venturi, entrambi di Modena, che erano in tempo di assoluto risparmio per rimpatriare dal denaro. Dopo alcuni giorni dalla fuga, si è visto che i due ragazzi non avevano più notizie.

La fuga da casa di due ragazzi avventurosi.
Modena, 27 ottobre.

Un ingegnere ucciso nel cozzo tra un carro e un furgoncino.
Reggio Emilia, 27 ottobre.

Il cadavere di un bambino rinvenuto nelle acque del Po.
Gallia di Rovigo, 27 ottobre.

Travolto e ucciso sul colpo da un'auto sconosciuta.
Alessandria, 27 ottobre.

Quando lo spettacolo è molto attraente.
Milano, 27 ottobre.

Un libretto al portatore.
Modena, 27 ottobre.

Una colonna annegata affiora nelle acque del Savio.
Cesena, 27 ottobre.

Il rimborso a 2700 famiglie del maggior prezzo del grano.
Lugo, 27 ottobre.

La prima adunata del Fascio Repubblicano.
Bologna, 27 ottobre.

Il Comandante Militare della provincia di Bologna ha emanato il seguente proclama ai lavoratori italiani.

L'instancabile popolo italiano, apprezzato per il suo attaccamento al lavoro e la sua moralità, ha contribuito con la propria opera al progresso in tutti i campi dello sviluppo umano della nostra patria.

La settimana scorsa fuggivano di casa i sedicenti William Caffari e Alberto Venturi, entrambi di Modena, che erano in tempo di assoluto risparmio per rimpatriare dal denaro. Dopo alcuni giorni dalla fuga, si è visto che i due ragazzi non avevano più notizie.

PICCOLI AVVISI

tutti i giorni
dalle 7,30 alle 12 e dalle 14 alle 17
presso la
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Arrivi d'indole commerciale
L. 2.50 per parola

Autocarro G.D. 3 ruote
L. 2.50 per parola

Autocarro G.D. 3 ruote
L. 2.50 per parola

Autocarro G.D. 3 ruote
L. 2.50 per parola

Autocarro G.D. 3 ruote
L. 2.50 per parola

Autocarro G.D. 3 ruote
L. 2.50 per parola

Autocarro G.D. 3 ruote
L. 2.50 per parola

Autocarro G.D. 3 ruote
L. 2.50 per parola

Autocarro G.D. 3 ruote
L. 2.50 per parola

Autocarro G.D. 3 ruote
L. 2.50 per parola

Autocarro G.D. 3 ruote
L. 2.50 per parola

Autocarro G.D. 3 ruote
L. 2.50 per parola

Autocarro G.D. 3 ruote
L. 2.50 per parola

Autocarro G.D. 3 ruote
L. 2.50 per parola

Autocarro G.D. 3 ruote
L. 2.50 per parola

Autocarro G.D. 3 ruote
L. 2.50 per parola

Autocarro G.D. 3 ruote
L. 2.50 per parola

Autocarro G.D. 3 ruote
L. 2.50 per parola

Autocarro G.D. 3 ruote
L. 2.50 per parola

Autocarro G.D. 3 ruote
L. 2.50 per parola

Autocarro G.D. 3 ruote
L. 2.50 per parola

Autocarro G.D. 3 ruote
L. 2.50 per parola

CHIUNQUE ABBA NOTIZIE DEL S. TEN. ING. DINO ANFUSO, Sottufficiale Genio-Ferrovio, che il giorno 8 doveva tornare a Casalecchio (Bologna) è pregato di comunicarle a Geom. Aurelio Anzuso, via XXIV Maggio 1, Gordola, presso Grati.

ANNUNZI SANITARI
MALATTIE DEI BAMBINI
Prof. PIETRO BUSACCHI
Visita in Casa S. Pietro d'Adda - Via Emilia Ponente 1 - Ore 11-12 e 14-15.

Dr. G. GERMANI
Special. Chirurgo - Via Orsini UROLOGIA
Visite alla Poliklinica (Via Pianigiani) FERRARA, il lunedì, mercoledì, venerdì ore 11-14.

Dot. A. CHIESA
DENTISTA
Riceve dalle 9-12 e 14-15 alla Casa di Cura al Coll. Fermata Anzuso, viale tram Asolo.

PIANTE
I vivai ANSALONI consegnano subito dai propri vivai spazi nella periferia della città.

PIANTE da FRUTTO da ORNAMENTO e da RIMBOSCHIMENTO
Affrettate i lavori e le richieste finché la stagione è propizia.

Vivai Ansaloni - Bologna
Via Orsini 14 - Telef. 32-330

AUTOTRASPORTI MINGHETTI
FERRARA
con motoristi - Servizio ovunque
Telef. 34.71 e 34.85 (autorimessa)

Analisi - Cura VINI
Macchine Enologiche ecc.
Via Risolli 34 (int.) Tel. 22-347
aperto tutti i giorni feriali
dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Enotecnica Barattini
Via Risolli 34 (int.) Tel. 22-347
aperto tutti i giorni feriali
dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Enotecnica Barattini
Via Risolli 34 (int.) Tel. 22-347
aperto tutti i giorni feriali
dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Enotecnica Barattini
Via Risolli 34 (int.) Tel. 22-347
aperto tutti i giorni feriali
dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Enotecnica Barattini
Via Risolli 34 (int.) Tel. 22-347
aperto tutti i giorni feriali
dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Enotecnica Barattini
Via Risolli 34 (int.) Tel. 22-347
aperto tutti i giorni feriali
dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Enotecnica Barattini
Via Risolli 34 (int.) Tel. 22-347
aperto tutti i giorni feriali
dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Enotecnica Barattini
Via Risolli 34 (int.) Tel. 22-347
aperto tutti i giorni feriali
dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Enotecnica Barattini
Via Risolli 34 (int.) Tel. 22-347
aperto tutti i giorni feriali
dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Enotecnica Barattini
Via Risolli 34 (int.) Tel. 22-347
aperto tutti i giorni feriali
dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Enotecnica Barattini
Via Risolli 34 (int.) Tel. 22-347
aperto tutti i giorni feriali
dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Enotecnica Barattini
Via Risolli 34 (int.) Tel. 22-347
aperto tutti i giorni feriali
dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Enotecnica Barattini
Via Risolli 34 (int.) Tel. 22-347
aperto tutti i giorni feriali
dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Enotecnica Barattini
Via Risolli 34 (int.) Tel. 22-347
aperto tutti i giorni feriali
dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Enotecnica Barattini
Via Risolli 34 (int.) Tel. 22-347
aperto tutti i giorni feriali
dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Appello della Lega femminile **Oggetti offerti e richiesti, occasionali** **Offerte d'impiego e di lavoro**

ROMA, 29 ottobre
La segreteria della Lega femminile italiana ha diretto un appello a tutte le donne italiane chiedendo che mettano tutte le loro forze al servizio della difesa della Patria, intitolando le loro cure a chi gli uomini non si sottraggono al loro dovere nazionale.

GIORGIO PINI, Direttore respon-
 sabile, de «Il Resto del Carlino».

Dolorosa malattia ha spento ieri, in Bergamo, la fervida e cristiana vita di

Rosetta Parini
 deceduta della Croce di Guerra al V. M. sul Campo

ne danno il triste annuncio il marito Piero Parini, i fratelli, le sorelle con i cognati Piazzi e Caselli, il cognato Luigi Parini e la moglie, i nipoti ed i parenti

ACQUISTO occasione macchina per cuciture. Scrivere Cassetta 2 M Unione Pubblica Italiana Bologna. 11547

ACQUISTO libri usati, recuperazione da nasce. Scrivere Cassetta 70, Ventura. 11559

ACQUISTASI supponendo tricolore nuovo o buono stato. Ditta Capl. via Agresti 4-4. 11592

CIKES nuovo materassi a tornio venduto. Scrivere Cassetta 38 L Unione Pubblica Italiana Bologna. 11543

CERCAI urgente autoturismo 1200 cc. massimo 1100-1500 Rivelgersi Disimiliera Fabbri. 11531

DIZIONARIO enciclopedico 11 volumi. PIANFORTE verticale gran marca. venduti. Scrivere Cassetta 6 M Unione Pubblica Italiana Bologna. 11581

OCCASSIONE vendo mobilio tutto. Rivelgersi via Laura Bambi 88 Vicenza. 11584

Lezioni, conversazioni, traduzioni L. 50 p. Scuole e Corsi. L. 50 p. p ALLISTITUTIVO Alderi, Parini 19, aperte iscrizioni prime classi Liceo Classico, Scientifico, pittorico, e corsi accelerati triennali. 11520

DIPLOMA Estero - desiderare

ATTISTA pratico autovettura motore 2000 cc. 1200 cc. 1000 cc. seriele preferibilmente residente Imola Castel S. Pietro o Monim. Scrivere Cassetta 10 L Unione Pubblica Italiana Bologna. 11549

CERCAI donna tuttora per famiglia Riccione. Presentarsi a 10.30, Svezano o secondo via CERCAI tutoreatore Iniz. Rivelgersi Pote 906, via Gallesia 11549

OFFICINA meccanica macchinari qualsiasi lavoro di riparazioni macchine, oggetti metallici, svernati. Scrivere Cassetta 11 Unione Pubblica Italiana Bologna. 11547

Cassini di Azione, Capitali, Società L. 250 per parola

RILEVANDO piccolo capitale affidato subito abitudine a locali magazzini grande arto tenesso: paese provincia. Rivelgersi depositi cicli Fornaciari, Borgi Panigale. 11545

STAZIONE FERROVIARIA DI LAVINO (Bologna)

ti.
X funerali seguiranno a Bergamo domani, sabato mattina.
Milano - Bergamo -
22 Ottobre 1943

Serenamente e con i conforti della religione ha chiuso una vita integra e di lavoro l'
AVV.
Arnoldo Schiavi

A moglie avvenute, secondo il desiderio del caro estinto, defolati ne annuncia la perdita la moglie ENRICA BRUNELLI, il figlio ING. LUCIO, la sorella, la nuora, il nipotino, il cello, la cunata, i parenti, i nipoti.

Bologna, 22 Ottobre 1943

Unirontoni per Ottenere il Certificato Cassetta 2 M. Unione Pubblicità Italiana Bologna. 11314
LEZIONI matematica, fisica per studenti universitari. Matematicamente maturità scientifica impartisce scienza ingegneria. Rivolgere G. Durighetto - Via Rizzoli Bologna. 11312
LAUREANDA impartisce lezioni materia letteraria, lingua straniera, lingua classica. Rivolgere Cassetta 14 L. Unione Pubblicità Italiana Bologna. 11313
PROFESSORESSA ADA ZUFFI, solista Sasso Marconi, Fontana, lezioni individuali e collettive matematica e fisica per ogni ordine di scuole. Scrivere o rivolgersi Sasso Marconi, Fontana. 11313
TRADUZIONI tedesche da giorno a giorno. Ricapito provvisorio Saragatoli Vi bar Posta di viale alle 8. 11349

Il Reg. Ares Azzaro - Milano
Corso Venezia 37 - ufficio

COSPICUO PREMIO
a chi lo metterà in grado di ricapitare se non la valida i documenti la cassa contenenti nessun valore per i terzi: tale vaglia è stata consegnata ad un militare nel pomeriggio di domenica 12 settembre, al momento della partenza di un convoglio per Milano.

10.000 LUCIGIE
corrispondenti a chi fornirà ideologici atte a recuperare tutto

Affitti appartamenti e locali

PICCOLI AVVISI
Minimo 10 parole ogni avviso
si riceveva
tutti i giorni
meno i festivi.
dalle 7,30 alle 12
e dalle 14 alle 17
presso la
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
Via Indipendenza 13-14
Telefono 26-021

Arvi d'indole commerciale
L. 8,30 per parola
AUTOCARINI G. D. & RUOTE pro-
posta 10 quintali vendiamo. Consegna
pronta. Amministrazioni G. D.
Via Lamponi 19 Bologna, 11372
DITTE solleciti accettare ven-
dere merci vostro conto dopo
tandovi noi valore. Scrivere Cas-
setta 11 M. Unione Pubblicità I-
taliana Bologna. 11578
GIACCHINI nota dottore com-
mercialista, assume qualunque
amministrazione e riscuote cre-
diti percentuali tutti. Scrivere
Cassetta 11 M. Unione Pubblicità
Italiana Bologna. 11565
VENDESI asfalterici, forno ele-
ctrico, foratri, pinatrici, rettili-
nari, treni, trapani, macchine
nuove, seminuove. Scrivere
Cassetta 36 H. Unione Pubblicità
Italiana, Bologna. 11428
VENDESI automobili

L. 8,50 per parola
AFITTASI subito paragei Cro-
ciati, appartamento nuovo due ca-
mere, cucina, bagno, WC. Ri-
volgersi Dalia Via Valeriani 25.
11543
AFITTASI appartamento annuo-
biato 3 camere più cucina, be-
gno villino fuori porta Castiglione,
Reteranario. Scrivere Cas-
setta 2 M. Unione Pubblicità I-
taliana Bologna. 11571
APPARTAMENTO con termo
preferibilmente in villeggiare pren-
dere in affitto presso Villa Alci-
ni, viale del Corso di Sarago-
zza, 11. Scrivere Cassetta 18 H. Unione
Pubblicità Italiana Bologna. 11483
BANCARIO cerca piccolo appa-
rtamento vuoto o mobilitato o in
parte, periferia, Comfort. Scrive-
re Cassetta 7 M. Unione-Pub-
blicità Italiana Bologna. 11558
CERCO appartamento, perizia
ammobiliato o vuoto 3-4 stanze,
tutti i comfort. Scrivere Cassetta
13 L. Unione Pubblicità Italiana
Bologna. 11300
CERCA appartamento non mo-
bilitato quattro camere, cucina,
vicinanza porto Castiglione Aze-
gli. Scrivere Cassetta 11 M. Uni-
one Pubblica Italiana Bologna.
11587
CONIUGI Castalcioni cercano tre
camere, cucina, bagno. Scrivere
Basiglio - Corticella 56. 11579

FIAT 1100 - Targeta 78 825 N.
N. 215629 di motore rubata in
Bologna, Via Italo Balbo 118
corrente al proprietario **IGNOR**
MARIOTTI ANTONIO a Via
Piangipiana 2 - Ferrara.

PIANTE
I viva! ANSALONI consegnano
subito dai propri vivai aperti nella
periferia della città

PIANTE DA FRUTTO
da ORNAMENTO
e da RIMBOSCHIMENTO
Affrettate i lavori e le richieste
anche la stagione è propizia.

Vivai Ansaloni - Bologna
Via Orzelli 14 - Telef. 23-30

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. TASSONI
della Clinica di Parigi
Malattia Venerea e Pelle
Via S. Stefano n. 3 - Bologna
ore 9-14 e 18-19, domenica 10

Stini 94, 11374

Domanda d'impiego e di lavoro
L. 8.80 per parola

CUOCO provetto aggr. Rivog-
gera, Manzoni, Via della Fonta-
ne 100 - Bologna, 11553

CONIUGI marito mutilato guerra
(una mano) cercano posto cuo-
co, Scrivere Cassetta 19 St. Unio-
ne Pubblicità Italiana, Bologna,
11487

CORRESPONDENTE aiuto conta-
bile datilografa occuperebbe
ufficio stollato periferia, Scrive-
re Cassetta 1 L. Unione Pubbli-
cità Italiana, Bologna, 11478

EUPHONATO maschiatura pianista,
11483

RITRATTO olio smarrito 19 otto-
bre presso stazione Lavino Bolo-
gna, mancia competente indiriz-
zando Colonna, Radassera 1 -
MILANO, 10978

AUTOTRASPORTI MINGHETTI
FERRARA
con motocarri - Servizio auto-
tele. 0475 e 5655 (autoriscaldamento)

ABBONATI

13174
Duminda d'impiego a di lavoro
 L. 8.80 per parola
CUOCO provetto offrend. Rivolgerà Nenni, Via Emilia Ponten-
 te 100 - Bologna. 1153
CONIUGI marito mutilato guerra
 (una mano) cercano posto custo-
 dio. Scrivere Casseta 12 E Unio-
 ne Pubblicità Italiana, Bologna.
 11487
CORRESPONDENTE aiuto conta-
 bile datlografia occuperebbe
 ufficio sfollato periferia. Scrive-
 re Casseta 1 L Unione Pubblici-
 tà Italiana, Bologna. 1157
DIPLOMATO maturità classica,
 ventiduenne, impiegherebbe
 temporaneamente sublo onvun-
 ge. Scrivere Casseta 4 E Unio-
 ne Pubblicità Italiana, Bologna.
 1152
DIPLOMATO maturità artistica
 scopo migliorare offrend. ammi-
 nistrazione tenuta agricola oppure
 impiegato contabile o tecnico
 presso stabilimento sfollato. Scriv-
 ere Casseta 11 L Unione Pub-
 blicità Italiana, Bologna. 11521
FARMACIEA signorina occupa-
 rebbe anche burocrata. Richia-
 mato

ventitreenne, impiegherebbe
temporaneamente subito ovun-
que, Scrivere Cassetta 4 L Unio-
ne Pubblicità Italiana, Bologna. 11023

DIPLOMATO maturità artistica
scopo migliorare offerta ammini-
stratore tenuta agricola oppure
impiegato contabile o tecnico
presso stabilimento sfilato, Scri-
vere Cassetta 11 L Unione Pub-
blicità Italiana, Bologna. 11021

FARMACISTA signorina occu-
pandosi cura infermiata occu-
pandosi cura infermiata occu-

se Bologna, Scrivere Cassetta 3
G Unione Pubblicità Italiana, Bo-
logna, 11545
IMPIEGATO sedicenne, istituto
tecnico inferiore, conoscenza dit-
talografa, offresi secondo impie-
go, Scrivere Cassetta 3 G Unione
Pubblicità Italiana Bologna, 11525
RAGIONIERE, studente ingegre-
ria offresi impiego adeguato; in-
dicare stipendio, Scrivere Casset-
ta 4 M Unione Pubblicità Italia-
na Bologna, 11510
SIGNORINA contabile, dittolo-
grafa, paghe operai offresi, Scrive-
re Cassetta R L Unione Pub-
blicità Italiana, Bologna, 11525
STENOGRATTOLOGA veloce,
pratica offresi, Scrivere Cas-
setta L Unione Pubblicità Italiana
Bologna, 11513

Locali villa e terreni
L. 250 per parola

AFFITTASI potere tornature 36
Savignano sul Panaro. Altro tor-
natura 60 proximità Imola. Scrive-
re Cassetta 3 L Unione Pub-
blicità Italiana, Bologna, 11594
AFFITTARSI villette Riminese o
Viareggina appartamenti ammo-
biigliati, Tel. 21455 Via Settemi 1 -
Bologna, 11549
CERCA SI in affitto magazzino
con cortile per deposito legna e

carbonti possibilmente paraggi via Emilia Levante. Scrivere Cassetta 19 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 11295

PICCOLA industria cerca locali uso lavorazione e magazzino. Scrivere Cassetta 13 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 11287

SEICENTO mensili affittanti 3 stanze, servizi, villetta fuori sagratoria esclusivamente ufficio. Scrivere Cassetta 10 M Unione Pubblicità Italiana Bologna. 11275

Camere mobilitate e pensioni
L. 1.50 per parola

AFFITTASI ammobigliata uno due letti - confort - servizi. Parrocchia - Caterisoria 18

INGEGNERE cerca camera o appartamento ammobiliato in Ca-

salicetto, Scrivere Cassetta 3 M
Unione Pubblicità Italiana Bolo-
gna. 11904



pasta dentifricia
Chlorodont
sviluppa ossigeno

—

sviluppa ossigeno

Lettere di Cesare

L'osteria medioevale dell'Orso e il leggendario soggiorno di Dante

Uno dei più antichi documenti sugli arrivi e partenze - Margravi e cardinali ospiti di riguardo - Il saggio criterio di Federico di Wurtemberg

Plutarco, lo storico Appiano, e il retore Dione di Prusa raccontano concordemente che Cesare dopo la vittoria di Zela su Farnace scrisse a un suo amico in Roma le tre famose parole: *veni vidi vici*; e Svetonio aggiunge che nel trionfo per questa vittoria conseguiva il fi-guolo del grande Mitridate in soli cinque giorni « fra le altre cose portate a processione ci fu anche un cartello con le tre parole, a signifi-care non già i particolari di quella guerra, come solen-si fare delle altre, ma la rapidità sua ». Plutarco poi, nel-la vita di Cicerone, fa anche il nome dell'amico al quale Cesare avrebbe comunicato la bre-ve notizia, e lo chiama Amantius, non evidente errore, giacché, come ha dimostrato vent'anni or sono lo studio tedesco Corrado Cichorius, costui Amantius non è altri che Gaius Matius intimo di Cesare e amministratore delle sue sostanze. Egli fu anche caro a Cicerone, e difatti più volte compare nell'epistolario ciceroniano come *homio temperatus et prudens* « moderato e pratico », e così distinto per *lepos humanitas litterarum*, per « garbo, uso di mondo, cultura », che il retore greco Apollodoro di Pergamo dedicava a lui una sua Reticoria, e Cicerone me-desimo sarà incitato da lui a scrivere su argomenti di filosofia.

Se oggi noi potessimo leggere la corrispondenza di Cesare, leggeremmo anche il testo originale del dispaccio a Matius che recava a Roma l'annuncio del felice esito della campagna contro il ribelle reuccio del Ponto, ri-masto, pur dopo la morte di Pompeo, fedele al suo partito; ma della corrispondenza di Cesare restano poche let-tre citate da Cicerone, qual-che frammento riprodotto da altri autori e alcuni vocaboli di sue lettere greche rinvenute da Corrado Cichorius in iscrizioni di Mitlene. Resul-ta però che furono assai per tempo raccolte in più libri le sue lettere al Senato, a Ci-cerone e ai familiari ed ami-ci; e che furono edite in due libri separati i dispacci e le missive, ch'egli aveva invia-to ai suoi fedelissimi agenti politici Lucio Cornelio Balbo e Gaio Oppio, per lo più re-gidendi per *notas o trans-scribas chartas*, cioè a dire in cifrario segreto, e che più tardi il grammatico Valerio Probo si provò a decifrare e commentare « diligentem-ter », curioso, come riferisce l'antologista ed erudito del secondo secolo Aulo Gellio. Tutte notizie costose, le quali fanno rimpiangere anche più la perdita di così preziosi do-cumenti, essendo vero che per evidenza di immagini e schiettezza e immediatezza di sentimenti anche nelle let-tre Cesare sovrastava con la sua romana proprietà del dire.

Ho dunque voluto leggere attentamente nell'epistolario di Cicerone due lettere di Cesare che furono inviate a Cicerone dai due agenti poli-tici del dittatore e da un al-tro suo intimo confidente Quinto Pedio, allora che nel quarantanove avanti Cristo Cesare assediava Pompeo in Brindisi e di lì a poco lo costringeva a fuggire in Albania e Grecia, mentre Ci-cerone, sempre dubbioso ed esitante, « illudens » che i due grandi avversari venissero a patti, e Lucio Cornelio Bal-bo premeva volente coltivare le speranze con abile e ac-corta discrezione. Difatti nella tredicesima lettera del nono libro che Cicerone in-dicizzò ad Attico dalla sua villa di Formia il 24 marzo del quarantanove, leggessi il seguente dispaccio di Cesare a Oppio e Balbo che Cor-nelio Balbo s'era affrettato a comunicare a Cicerone il giorno innanzi, e che noi ri-putiamo nella traduzione ita-liana accompagnata dal testo originale: « Ai nove di mar-zo sono giunto a Brindisi. Mi sono messo a oste sotto il muro. Pompeo è in Bri-indisi. Mi ha mandato Nume-rio Magio a trattar di pace. Gli ho risposto come ho cre-duto meglio. Volli farvelo sapere di presente. Venuto che io sia in speranza di concludere qualcosa, vi farò subito sapere ». *Ante diem septimum idus martias Brundisium veni. Ad murum castra posui. Pompeius castra posuit. Pompeius ad me Brindisi. Misit ad me N. Ma-gium de pace. Quae vix sunt respondi. Cum in spe-rem venero da compositione ali-quid me conficere, statim vos certiores faciam.*

Non si può negare che la dizione di Cesare sia parca-

« E voi, madonna Lisa non avete un po' paura, all'idea di ricevervi nella tana or-sina? »

« No, messer Pandolfo: a tale soggiorno del tutto mi ha allenato ormai il mio signore, che presente. Non è vero, messer Roberto? »

Una fredda sera d'im-no-embre cinquecentesco così parlavano a cena nella sala poco riscaldata e male illu-minata dell'albergo dell'Orso, in Roma, al di qua del Te-vere, due coniugi fiamminghi ed un loro amico fiorentino, scherzando sul nome della locanda e sulla burbanza ma-tale. Giunti a cavallo strava-riero le Alpi e gli Appennini fino ai piani sacri del Lazio, dove Roma è sola, i tre amici, legati da vincoli di affari bancari e di commerci setola-ri, avevano scelto l'Orso, in omaggio ad una leggenda in-fondata che cioè vi avessero abitato san Francesco e Dan-te.

Alcuni storici ancor oggi continuano ad affermare che il conte paradosico dello scettico puritano di esse-ssere alloggiato nel 1300 du-rante il giubileo di Bonifacio VIII, ma essi dimenticano un semplice dettaglio: la locanda è posteriore di soli due secoli al suo tempo. Pare tuttavia che l'albergo facesse correre la leggenda per sfruttarla con discreta abilità. Peccati veniali del mestiere. Se l'imbroglio di certi alberghi fossero tutti di tal genere, la Congregazio-ne dei Riti potrebbe canoniz-zarne parecchi.

Dittatura femminile

Costruito sotto Paolo II o Sisto IV il palazzo, tuttora in piedi ed anzi restaurato ed addito a ristorante di lusso, (ante tessera) l'Orso, come viene chiamato comunemente a Roma, aveva sullo spigolo verso il fiume lo stemma della famiglia Plescioni, proprie-taria ed un bassorilievo di fauna dominata dalle zanne di un oroscottio donario: donde il nome dell'albergo con stile e buona cucina. Pare che i fiamminghi non si si trovasse a disagio se lui per far cosa gradita a lei si de-cide a prolungare il soggiorno per un mese oltre il previsto. Fin da allora, in materia di turismo ed in altre ancor, l'Orso, di solito, propone e la donna dispone.

Il matrimonio assume a mostra quasi sempre gli as-petti costituzionali di una realtà tendenzialmente dittato-riale. Gente svelta: e ci si riferisce solo alle leggiadre e bionde fiammingotte del secol d'oro.

Del vetusto Orso ci parla nel volume 238 dell'Archivio Capitolino un « Libro nel qua-le » è notato che è venuto ad alloggiare alla Camera Lo-canda della signora Luigia de-Granta Bonetti all'Orso dal 25 marzo 1580 al settembre 1582. E' uno dei più antichi documenti che fornisca gli ar-rivi e partenze di viaggiatori in un albergo quiriti, distati giornalmente con due firme della polizia e tenuto in or-dine perfetto, come si fareb-be oggi, regnando cognoma, nome, provenienza, età. Nel-la prima pagina, un bel tipo, che deve aver corso la caval-lina rimanendo poi disorientato, ha stesi alcuni versi, di-rettamente riferiti: « Son perle la donna e son consiglio - Massime quelle ecc. ».

Alla allegria poetica seguono, senza rilievi notevoli, sfilate di nomi inglesi, francesi, spa-gnoli, armeni.

Nel 1579 vi era sceso Van-simulacolo Vicentino e dagli atti del processo criminale inten-tato gli risulta che « praticava-bi » Cardinali e Ambasciatori ed abitava in una camera del-l'albergo dell'Orso, chiamato la Croce Bianca, perché ave-va per insegna una croce bianca sulla porta: in essa vi erano due letti con padiglioni bianchi ad ambedue ».

pretenzioso il 30 novembre del 1580 vi sbarcò o, come si diceva, vi scavalcò, Michele de Montaigne, il quale ha la-tascio scritto: « *Nous vinmes loger à l'Orso ou nous arras-tames encore l'endemain et le deuxième jour de décem-bre prîmes des chambres de louage chés un espagnol* ».

Doni finto teutonico

Lo scrittore francese al-quando arcivescovo era passato in un appartamento di via Mon-te Brianzo (secondo il d'Anc-ona al n. 25) tenuto da un bravo fiorentino, al quale paga-va venti scudi mensili per avere diritto a tre stanze, compreso la spesa di cuoco, combustibile e scuderia. E' probabile che si sarà lamen-tato l'impenitente gromadri-le camera erano in un gran-issimo palazzo costruito con garbo ed eleganza da Balde-sarre Peruzzi. Il palazzo era appartenuto a Farnese, du-chi di Latera, ramo estinto nel 1608. Nelle stesse stanze di Montaigne alloggiarono nel 1628 il Langravio d'Assia ed il fratello: « Nell'ortello di Monte Brianzo alloggiarono i Langravio Enrico e Federico d'Assia fratelli, i quali ven-nero discoperti di Germania con altri signori, andavano vedendo il mondo ».

Più fedeli di Montaigne all'Orso furono gli altri perso-naggi teutonici, i quali con la loro frequenza danno a vede-re che vi si dovesse mangiar bene e bere meglio, perché sapessero scegliere con cri-terio le locande di buon trat-tamento, a parte il fatto che gli alberghi se ne intendevano. Più il frequentando essi al gran numero di locande tenuti da alemanni dicevo: « *teutones facit hospitium* ». Tra gli altri vennero all'Orso nel 1589 il Margravio Burpau, che vi morì Cardinale nel 1600.

Doveva godere le preferen-ze del Sacro Collegio, se nel-l'estate del 1590 vi discende-va da una mula riccamente bardata e con non limitato seguito, il Cardinale Andrea d'Austria, il quale viaggiando l'Italia per diporto teneva e conservava l'incognito. Un pompiro però « stando alla finestra per lo caldo, venne riconosciuto da un altro Car-dinale, che lo indusse a tra-sferirsi in un elegante apparta-mento del Vaticano, dove ricevette molti onori, ma perdetto la sua inusitata libe-rtà di viaggio, perlochè il personaggio possono essere anche molto riveriti, me de-vono di frequente fare quel che vogliono gli altri antichi al-berghi. Per prima di lasciare l'Orso, il Cardinale Andrea si licenziò bellamente dalla

« *Non agitato, ma assai più festoso fu il soggiorno or-sino, alla fine del '500 del duca Federico di Wurtemberg in-sieme ad un suo amico l'er-*

« *hospitale Corte pontificia e lo invitò ad un pranzo di addio nel salone dell'albergo a lui gradito. E pare che le mar-mitte di bei rami martellati, con festo di oroscottio ram-pante, con alcune bismarck arpicano e nelle sue pre-ferezze gastronomiche e bi-bitoria. Critico quanto mai saggio ed avveduto, al quale però i due compagni di stu-dio e di bisbetica pare abbi-no data felle un'applicazio-ne esorbitante. Una sera, durante una interminabile ce-na dozzieria assistere ad una partita della polizia, che per-quasi tutti gli ospiti, essendo avvenuto un furto di docu-menti diplomatici. La refur-tiva venne sequestrata per caso il giorno dopo sulla strada di Civitavecchia. I due amici avevano fatto dell'albergo una specie di base per operazioni a tutta mano verso le trattative sul bene e sui mali metropolitani. Quando perirono, si accomodarono dell'ortello con molta amabili-tà e gli regolavano, come ricor-do, un cavale arabo, comper-to in Sicilia da un altro ar-chitetto di Dresda, per inco-ricco del duca.*

Anche Rabelais?

L'Orso è stato un po' l'al-burgo della leggenda: oltre la voce diffusa per i secoli del soggiorno di Dante e del Sa-rafico, vi è anche quella del passaggio nelle sue stanze di Rabelais. Per verità non lo si può né immaginare né afferma-re: manca una documentazione al riguardo. Recentemente è stato pubblicato in Francia un libro recente due nitide incisioni dell'albergo dell'Or-so e della sua omonima. Rabelais non li ricordi dice solo che tra il 1534 ed il 1536 c'era gran prateria di alloggi a Roma. Ciò è vero perché alla metà del '500 comincia l'ur-bi l'urba l'urba prima inesistente, delle necessarie pre-notazioni nelle camere, cau-tela usata soprattutto dai prin-cipi e ambasciatori. Il dotto fiammingo Jesse de Kleeke (Justus Ropius) con alcuni amici infatti aveva preso l'Or-so e non era difficile. E' agiografia che a i signori cominciavano ad alloggiare alla « Spada » e i domestici erano esperti ciceroni. Nel 1560-61 prese stanza all'Orso il margravio di Brandeburgo che fu trattato senza alcun riguardo.

De quel tempo s'intitola il decimo del vecchio Orso, che come albergo non doveva più risolversi « concorrenti, specialmente quelli tra il Corso e piazza di Spagna, lo baraccone di molte teste nelle corse del risorgimento or-berghiero. Il gettato ritocco, che aveva aperti i battenti alla fine del medioevo, cessa-va di suo ruolo. Adesso è sta-to fatto risorgere e tirare a lucido come ristorante di lusso.

Una sera entrando nella sala elegante, piena di un mondo variopinto e variotig-ue, ricordavo a Pascarella i secoli di splendore e di ab-bandoni in confronto del lu-zo attuale: ed il compianto amico che non era nato per le finanze del cosiddetto con-forto moderno mi rispondeva: « *Ma pare che il nostro po-tere Oroscottio costasse poco quando era tutto e sfenduto, si sia messa una denariata fin-ta. Mica me lamento de ve-ello ripulito, anzi me fa pia-cere e pure comoda, che le posso di: anche fa questo campo il passato è meglio del presente. Però se vino de Prato non mi mola, perché è im-mortale, come tutte le cose vere e oneste. Così almeno la pensa il palamontino del-l'antico stampo! E se oragrio lo me ne intendo, perché Car-ducci me chiamava l'orso del-la poesia italiana.*

Una musica leggera tra-sportava fuori, al vento fra-sco del fiume le parole mo-stalgiche e rideva nel volto della bella donna, sensibi-li ai ritmi languidi ed ai piatti fumanti.

Fanfulla

« *Non agitato, ma assai più festoso fu il soggiorno or-sino, alla fine del '500 del duca Federico di Wurtemberg in-sieme ad un suo amico l'er-*

« *hospitale Corte pontificia e lo invitò ad un pranzo di addio nel salone dell'albergo a lui gradito. E pare che le mar-mitte di bei rami martellati, con festo di oroscottio ram-pante, con alcune bismarck arpicano e nelle sue pre-ferezze gastronomiche e bi-bitoria. Critico quanto mai saggio ed avveduto, al quale però i due compagni di stu-dio e di bisbetica pare abbi-no data felle un'applicazio-ne esorbitante. Una sera, durante una interminabile ce-na dozzieria assistere ad una partita della polizia, che per-quasi tutti gli ospiti, essendo avvenuto un furto di docu-menti diplomatici. La refur-tiva venne sequestrata per caso il giorno dopo sulla strada di Civitavecchia. I due amici avevano fatto dell'albergo una specie di base per operazioni a tutta mano verso le trattative sul bene e sui mali metropolitani. Quando perirono, si accomodarono dell'ortello con molta amabili-tà e gli regolavano, come ricor-do, un cavale arabo, comper-to in Sicilia da un altro ar-chitetto di Dresda, per inco-ricco del duca.*

Anche Rabelais?

L'Orso è stato un po' l'al-burgo della leggenda: oltre la voce diffusa per i secoli del soggiorno di Dante e del Sa-rafico, vi è anche quella del passaggio nelle sue stanze di Rabelais. Per verità non lo si può né immaginare né afferma-re: manca una documentazione al riguardo. Recentemente è stato pubblicato in Francia un libro recente due nitide incisioni dell'albergo dell'Or-so e della sua omonima. Rabelais non li ricordi dice solo che tra il 1534 ed il 1536 c'era gran prateria di alloggi a Roma. Ciò è vero perché alla metà del '500 comincia l'ur-bi l'urba l'urba prima inesistente, delle necessarie pre-notazioni nelle camere, cau-tela usata soprattutto dai prin-cipi e ambasciatori. Il dotto fiammingo Jesse de Kleeke (Justus Ropius) con alcuni amici infatti aveva preso l'Or-so e non era difficile. E' agiografia che a i signori cominciavano ad alloggiare alla « Spada » e i domestici erano esperti ciceroni. Nel 1560-61 prese stanza all'Orso il margravio di Brandeburgo che fu trattato senza alcun riguardo.

De quel tempo s'intitola il decimo del vecchio Orso, che come albergo non doveva più risolversi « concorrenti, specialmente quelli tra il Corso e piazza di Spagna, lo baraccone di molte teste nelle corse del risorgimento or-berghiero. Il gettato ritocco, che aveva aperti i battenti alla fine del medioevo, cessa-va di suo ruolo. Adesso è sta-to fatto risorgere e tirare a lucido come ristorante di lusso.

Una sera entrando nella sala elegante, piena di un mondo variopinto e variotig-ue, ricordavo a Pascarella i secoli di splendore e di ab-bandoni in confronto del lu-zo attuale: ed il compianto amico che non era nato per le finanze del cosiddetto con-forto moderno mi rispondeva: « *Ma pare che il nostro po-tere Oroscottio costasse poco quando era tutto e sfenduto, si sia messa una denariata fin-ta. Mica me lamento de ve-ello ripulito, anzi me fa pia-cere e pure comoda, che le posso di: anche fa questo campo il passato è meglio del presente. Però se vino de Prato non mi mola, perché è im-mortale, come tutte le cose vere e oneste. Così almeno la pensa il palamontino del-l'antico stampo! E se oragrio lo me ne intendo, perché Car-ducci me chiamava l'orso del-la poesia italiana.*

Una musica leggera tra-sportava fuori, al vento fra-sco del fiume le parole mo-stalgiche e rideva nel volto della bella donna, sensibi-li ai ritmi languidi ed ai piatti fumanti.

Fanfulla

Un soldato tedesco costato in un carro armato nemico

precisione dal tiro che sa del-lico un carro armato nemico

« *Non agitato, ma assai più festoso fu il soggiorno or-sino, alla fine del '500 del duca Federico di Wurtemberg in-sieme ad un suo amico l'er-*

« *hospitale Corte pontificia e lo invitò ad un pranzo di addio nel salone dell'albergo a lui gradito. E pare che le mar-mitte di bei rami martellati, con festo di oroscottio ram-pante, con alcune bismarck arpicano e nelle sue pre-ferezze gastronomiche e bi-bitoria. Critico quanto mai saggio ed avveduto, al quale però i due compagni di stu-dio e di bisbetica pare abbi-no data felle un'applicazio-ne esorbitante. Una sera, durante una interminabile ce-na dozzieria assistere ad una partita della polizia, che per-quasi tutti gli ospiti, essendo avvenuto un furto di docu-menti diplomatici. La refur-tiva venne sequestrata per caso il giorno dopo sulla strada di Civitavecchia. I due amici avevano fatto dell'albergo una specie di base per operazioni a tutta mano verso le trattative sul bene e sui mali metropolitani. Quando perirono, si accomodarono dell'ortello con molta amabili-tà e gli regolavano, come ricor-do, un cavale arabo, comper-to in Sicilia da un altro ar-chitetto di Dresda, per inco-ricco del duca.*

Anche Rabelais?

L'Orso è stato un po' l'al-burgo della leggenda: oltre la voce diffusa per i secoli del soggiorno di Dante e del Sa-rafico, vi è anche quella del passaggio nelle sue stanze di Rabelais. Per verità non lo si può né immaginare né afferma-re: manca una documentazione al riguardo. Recentemente è stato pubblicato in Francia un libro recente due nitide incisioni dell'albergo dell'Or-so e della sua omonima. Rabelais non li ricordi dice solo che tra il 1534 ed il 1536 c'era gran prateria di alloggi a Roma. Ciò è vero perché alla metà del '500 comincia l'ur-bi l'urba l'urba prima inesistente, delle necessarie pre-notazioni nelle camere, cau-tela usata soprattutto dai prin-cipi e ambasciatori. Il dotto fiammingo Jesse de Kleeke (Justus Ropius) con alcuni amici infatti aveva preso l'Or-so e non era difficile. E' agiografia che a i signori cominciavano ad alloggiare alla « Spada » e i domestici erano esperti ciceroni. Nel 1560-61 prese stanza all'Orso il margravio di Brandeburgo che fu trattato senza alcun riguardo.

De quel tempo s'intitola il decimo del vecchio Orso, che come albergo non doveva più risolversi « concorrenti, specialmente quelli tra il Corso e piazza di Spagna, lo baraccone di molte teste nelle corse del risorgimento or-berghiero. Il gettato ritocco, che aveva aperti i battenti alla fine del medioevo, cessa-va di suo ruolo. Adesso è sta-to fatto risorgere e tirare a lucido come ristorante di lusso.

Una sera entrando nella sala elegante, piena di un mondo variopinto e variotig-ue, ricordavo a Pascarella i secoli di splendore e di ab-bandoni in confronto del lu-zo attuale: ed il compianto amico che non era nato per le finanze del cosiddetto con-forto moderno mi rispondeva: « *Ma pare che il nostro po-tere Oroscottio costasse poco quando era tutto e sfenduto, si sia messa una denariata fin-ta. Mica me lamento de ve-ello ripulito, anzi me fa pia-cere e pure comoda, che le posso di: anche fa questo campo il passato è meglio del presente. Però se vino de Prato non mi mola, perché è im-mortale, come tutte le cose vere e oneste. Così almeno la pensa il palamontino del-l'antico stampo! E se oragrio lo me ne intendo, perché Car-ducci me chiamava l'orso del-la poesia italiana.*

Una musica leggera tra-sportava fuori, al vento fra-sco del fiume le parole mo-stalgiche e rideva nel volto della bella donna, sensibi-li ai ritmi languidi ed ai piatti fumanti.

Fanfulla

Un soldato tedesco costato in un carro armato nemico

precisione dal tiro che sa del-lico un carro armato nemico

« *Non agitato, ma assai più festoso fu il soggiorno or-sino, alla fine del '500 del duca Federico di Wurtemberg in-sieme ad un suo amico l'er-*

« *hospitale Corte pontificia e lo invitò ad un pranzo di addio nel salone dell'albergo a lui gradito. E pare che le mar-mitte di bei rami martellati, con festo di oroscottio ram-pante, con alcune bismarck arpicano e nelle sue pre-ferezze gastronomiche e bi-bitoria. Critico quanto mai saggio ed avveduto, al quale però i due compagni di stu-dio e di bisbetica pare abbi-no data felle un'applicazio-ne esorbitante. Una sera, durante una interminabile ce-na dozzieria assistere ad una partita della polizia, che per-quasi tutti gli ospiti, essendo avvenuto un furto di docu-menti diplomatici. La refur-tiva venne sequestrata per caso il giorno dopo sulla strada di Civitavecchia. I due amici avevano fatto dell'albergo una specie di base per operazioni a tutta mano verso le trattative sul bene e sui mali metropolitani. Quando perirono, si accomodarono dell'ortello con molta amabili-tà e gli regolavano, come ricor-do, un cavale arabo, comper-to in Sicilia da un altro ar-chitetto di Dresda, per inco-ricco del duca.*

Anche Rabelais?

L'Orso è stato un po' l'al-burgo della leggenda: oltre la voce diffusa per i secoli del soggiorno di Dante e del Sa-rafico, vi è anche quella del passaggio nelle sue stanze di Rabelais. Per verità non lo si può né immaginare né afferma-re: manca una documentazione al riguardo. Recentemente è stato pubblicato in Francia un libro recente due nitide incisioni dell'albergo dell'Or-so e della sua omonima. Rabelais non li ricordi dice solo che tra il 1534 ed il 1536 c'era gran prateria di alloggi a Roma. Ciò è vero perché alla metà del '500 comincia l'ur-bi l'urba l'urba prima inesistente, delle necessarie pre-notazioni nelle camere, cau-tela usata soprattutto dai prin-cipi e ambasciatori. Il dotto fiammingo Jesse de Kleeke (Justus Ropius) con alcuni amici infatti aveva preso l'Or-so e non era difficile. E' agiografia che a i signori cominciavano ad alloggiare alla « Spada » e i domestici erano esperti ciceroni. Nel 1560-61 prese stanza all'Orso il margravio di Brandeburgo che fu trattato senza alcun riguardo.

De quel tempo s'intitola il decimo del vecchio Orso, che come albergo non doveva più risolversi « concorrenti, specialmente quelli tra il Corso e piazza di Spagna, lo baraccone di molte teste nelle corse del risorgimento or-berghiero. Il gettato ritocco, che aveva aperti i battenti alla fine del medioevo, cessa-va di suo ruolo. Adesso è sta-to fatto risorgere e tirare a lucido come ristorante di lusso.

« *Non agitato, ma assai più festoso fu il soggiorno or-sino, alla fine del '500 del duca Federico di Wurtemberg in-sieme ad un suo amico l'er-*

« *hospitale Corte pontificia e lo invitò ad un pranzo di addio nel salone dell'albergo a lui gradito. E pare che le mar-mitte di bei rami martellati, con festo di oroscottio ram-pante, con alcune bismarck arpicano e nelle sue pre-ferezze gastronomiche e bi-bitoria. Critico quanto mai saggio ed avveduto, al quale però i due compagni di stu-dio e di bisbetica pare abbi-no data felle un'applicazio-ne esorbitante. Una sera, durante una interminabile ce-na dozzieria assistere ad una partita della polizia, che per-quasi tutti gli ospiti, essendo avvenuto un furto di docu-menti diplomatici. La refur-tiva venne sequestrata per caso il giorno dopo sulla strada di Civitavecchia. I due amici avevano fatto dell'albergo una specie di base per operazioni a tutta mano verso le trattative sul bene e sui mali metropolitani. Quando perirono, si accomodarono dell'ortello con molta amabili-tà e gli regolavano, come ricor-do, un cavale arabo, comper-to in Sicilia da un altro ar-chitetto di Dresda, per inco-ricco del duca.*

Anche Rabelais?

L'Orso è stato un po' l'al-burgo della leggenda: oltre la voce diffusa per i secoli del soggiorno di Dante e del Sa-rafico, vi è anche quella del passaggio nelle sue stanze di Rabelais. Per verità non lo si può né immaginare né afferma-re: manca una documentazione al riguardo. Recentemente è stato pubblicato in Francia un libro recente due nitide incisioni dell'albergo dell'Or-so e della sua omonima. Rabelais non li ricordi dice solo che tra il 1534 ed il 1536 c'era gran prateria di alloggi a Roma. Ciò è vero perché alla metà del '500 comincia l'ur-bi l'urba l'urba prima inesistente, delle necessarie pre-notazioni nelle camere, cau-tela usata soprattutto dai prin-cipi e ambasciatori. Il dotto fiammingo Jesse de Kleeke (Justus Ropius) con alcuni amici infatti aveva preso l'Or-so e non era difficile. E' agiografia che a i signori cominciavano ad alloggiare alla « Spada » e i domestici erano esperti ciceroni. Nel 1560-61 prese stanza all'Orso il margravio di Brandeburgo che fu trattato senza alcun riguardo.

De quel tempo s'intitola il decimo del vecchio Orso, che come albergo non doveva più risolversi « concorrenti, specialmente quelli tra il Corso e piazza di Spagna, lo baraccone di molte teste nelle corse del risorgimento or-berghiero. Il gettato ritocco, che aveva aperti i battenti alla fine del medioevo, cessa-va di suo ruolo. Adesso è sta-to fatto risorgere e tirare a lucido come ristorante di lusso.

Una sera entrando nella sala elegante, piena di un mondo variopinto e variotig-ue, ricordavo a Pascarella i secoli di splendore e di ab-bandoni in confronto del lu-zo attuale: ed il compianto amico che non era nato per le finanze del cosiddetto con-forto moderno mi rispondeva: « *Ma pare che il nostro po-tere Oroscottio costasse poco quando era tutto e sfenduto, si sia messa una denariata fin-ta. Mica me lamento de ve-ello ripulito, anzi me fa pia-cere e pure comoda, che le posso di: anche fa questo campo il passato è meglio del presente. Però se vino de Prato non mi mola, perché è im-mortale, come tutte le cose vere e oneste. Così almeno la pensa il palamontino del-l'antico stampo! E se oragrio lo me ne intendo, perché Car-ducci me chiamava l'orso del-la poesia italiana.*

Una musica leggera tra-sportava fuori, al vento fra-sco del fiume le parole mo-stalgiche e rideva nel volto della bella donna, sensibi-li ai ritmi languidi ed ai piatti fumanti.

Fanfulla

Un soldato tedesco costato in un carro armato nemico

precisione dal tiro che sa del-lico un carro armato nemico

« *Non agitato, ma assai più festoso fu il soggiorno or-sino, alla fine del '500 del duca Federico di Wurtemberg in-sieme ad un suo amico l'er-*

« *hospitale Corte pontificia e lo invitò ad un pranzo di addio nel salone dell'albergo a lui gradito. E pare che le mar-mitte di bei rami martellati, con festo di oroscottio ram-pante, con alcune bismarck arpicano e nelle sue pre-ferezze gastronomiche e bi-bitoria. Critico quanto mai saggio ed avveduto, al quale però i due compagni di stu-dio e di bisbetica pare abbi-no data felle un'applicazio-ne esorbitante. Una sera, durante una interminabile ce-na dozzieria assistere ad una partita della polizia, che per-quasi tutti gli ospiti, essendo avvenuto un furto di docu-menti diplomatici. La refur-tiva venne sequestrata per caso il giorno dopo sulla strada di Civitavecchia. I due amici avevano fatto dell'albergo una specie di base per operazioni a tutta mano verso le trattative sul bene e sui mali metropolitani. Quando perirono, si accomodarono dell'ortello con molta amabili-tà e gli regolavano, come ricor-do, un cavale arabo, comper-to in Sicilia da un altro ar-chitetto di Dresda, per inco-ricco del duca.*

Anche Rabelais?

L'Orso è stato un po' l'al-burgo della leggenda: oltre la voce diffusa per i secoli del soggiorno di Dante e del Sa-rafico, vi è anche quella del passaggio nelle sue stanze di Rabelais. Per verità non lo si può né immaginare né afferma-re: manca una documentazione al riguardo. Recentemente è stato pubblicato in Francia un libro recente due nitide incisioni dell'albergo dell'Or-so e della sua omonima. Rabelais non li ricordi dice solo che tra il 1534 ed il 1536 c'era gran prateria di alloggi a Roma. Ciò è vero perché alla metà del '500 comincia l'ur-bi l'urba l'urba prima inesistente, delle necessarie pre-notazioni nelle camere, cau-tela usata soprattutto dai prin-cipi e ambasciatori. Il dotto fiammingo Jesse de Kleeke (Justus Ropius) con alcuni amici infatti aveva preso l'Or-so e non era difficile. E' agiografia che a i signori cominciavano ad alloggiare alla « Spada » e i domestici erano esperti ciceroni. Nel 1560-61 prese stanza all'Orso il margravio di Brandeburgo che fu trattato senza alcun riguardo.

De quel tempo s'intitola il decimo del vecchio Orso, che come albergo non doveva più risolversi « concorrenti, specialmente quelli tra il Corso e piazza di Spagna, lo baraccone di molte teste nelle corse del risorgimento or-berghiero. Il gettato ritocco, che aveva aperti i battenti alla fine del medioevo, cessa-va di suo ruolo. Adesso è sta-to fatto risorgere e tirare a lucido come ristorante di lusso.

Una sera entrando nella sala elegante, piena di un mondo variopinto e variotig-ue, ricordavo a Pascarella i secoli di splendore e di ab-bandoni in confronto del lu-zo attuale: ed il compianto amico che non era nato per le finanze del cosiddetto con-forto moderno mi rispondeva: « *Ma pare che il nostro po-tere Oroscottio costasse poco quando era tutto e sfenduto, si sia messa una denariata fin-ta. Mica me lamento de ve-ello ripulito, anzi me fa pia-cere e pure comoda, che le posso di: anche fa questo campo il passato è meglio del presente. Però se vino de Prato non mi mola, perché è im-mortale, come tutte le cose vere e oneste. Così almeno la pensa il palamontino del-l'antico stampo! E se oragrio lo me ne intendo, perché Car-ducci me chiamava l'orso del-la poesia italiana.*

Una musica leggera tra-sportava fuori, al vento fra-sco del fiume le parole mo-stalgiche e rideva nel volto della bella donna, sensibi-li ai ritmi languidi ed ai piatti fumanti.

Fanfulla

Un soldato tedesco costato in un carro armato nemico

precisione dal tiro che sa del-lico un carro armato nemico

« *Non agitato, ma assai più festoso fu il soggiorno or-sino, alla fine del '500 del duca Federico di Wurtemberg in-sieme ad un suo amico l'er-*

« *hospitale Corte pontificia e lo invitò ad un pranzo di addio nel salone dell'albergo a lui gradito. E pare che le mar-mitte di bei rami martellati, con festo di oroscottio ram-pante, con alcune bismarck arpicano e nelle sue pre-ferezze gastronomiche e bi-bitoria. Critico quanto mai saggio ed avveduto, al quale però i due compagni di stu-dio e di bisbetica pare abbi-no data felle un'applicazio-ne esorbitante. Una sera, durante una interminabile ce-na dozzieria assistere ad una partita della polizia, che per-quasi tutti gli ospiti, essendo avvenuto un furto di docu-menti diplomatici. La refur-tiva venne sequestrata per caso il giorno dopo sulla strada di Civitavecchia. I due amici avevano fatto dell'albergo una specie di base per operazioni a tutta mano verso le trattative sul bene e sui mali metropolitani. Quando perirono, si accomodarono dell'ortello con molta amabili-tà e gli regolavano, come ricor-do, un cavale arabo, comper-to in Sicilia da un altro ar-chitetto di Dresda, per inco-ricco del duca.*

Anche Rabelais?

L'Orso è stato un po' l'al-burgo della leggenda: oltre la voce diffusa per i secoli del soggiorno di Dante e del Sa-rafico, vi è anche quella del passaggio nelle sue stanze di Rabelais. Per verità non lo si può né immaginare né afferma-re: manca una documentazione al riguardo. Recentemente è stato pubblicato in Francia un libro recente due nitide incisioni dell'albergo dell'Or-so e della sua omonima. Rabelais non li ricordi dice solo che tra il 1534 ed il 1536 c'era gran prateria di alloggi a Roma. Ciò è vero perché alla metà del '500 comincia l'ur-bi l'urba l'urba prima inesistente, delle necessarie pre-notazioni nelle camere, cau-tela usata soprattutto dai prin-cipi e ambasciatori. Il dotto fiammingo Jesse de Kleeke (Justus Ropius) con alcuni amici infatti aveva preso l'Or-so e non era difficile. E' agiografia che a i signori cominciavano ad alloggiare alla « Spada » e i domestici erano esperti ciceroni. Nel 1560-61 prese stanza all'Orso il margravio di Brandeburgo che fu trattato senza alcun riguardo.

De quel tempo s'intitola il decimo del vecchio Orso, che come albergo non doveva più risolversi « concorrenti, specialmente quelli tra il Corso e piazza di Spagna, lo baraccone di molte teste nelle corse del risorgimento or-berghiero. Il gettato ritocco, che aveva aperti i battenti alla fine del medioevo, cessa-va di suo ruolo. Adesso è sta-to fatto risorgere e tirare a lucido come ristorante di lusso.

« *Non agitato, ma assai più festoso fu il soggiorno or-sino, alla fine del '500 del duca Federico di Wurtemberg in-sieme ad un suo amico l'er-*

« *hospitale Corte pontificia e lo invitò ad un pranzo di addio nel salone dell'albergo a lui gradito. E pare che le mar-mitte di bei rami martellati, con festo di oroscottio ram-pante, con alcune bismarck arpicano e nelle sue pre-ferezze gastronomiche e bi-bitoria. Critico quanto mai saggio ed avveduto, al quale però i due compagni di stu-dio e di bisbetica pare abbi-no data felle un'applicazio-ne esorbitante. Una sera, durante una interminabile ce-na dozzieria assistere ad una partita della polizia, che per-quasi tutti gli ospiti, essendo avvenuto un furto di docu-menti diplomatici. La refur-tiva venne sequestrata per caso il giorno dopo sulla strada di Civitavecchia. I due amici avevano fatto dell'albergo una specie di base per operazioni a tutta mano verso le trattative sul bene e sui mali metropolitani. Quando perirono, si accomodarono dell'ortello con molta amabili-tà e gli regolavano, come ricor-do, un cavale arabo, comper-to in Sicilia da un altro ar-chitetto di Dresda, per inco-ricco del duca.*

Anche Rabelais?

L'Orso è stato un po' l'al-burgo della leggenda: oltre la voce diffusa per i secoli del soggiorno di Dante e del Sa-rafico, vi è anche

